

2. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CALABRESE

17

gime carcerario del 41 bis O.P. A carico di costoro, nel mese di ottobre ha preso il via, innanzi alla Corte d'Appello di Reggio Calabria, il processo con giudizio immediato.

Sempre nel mese di ottobre, a Gioia Tauro (RC), nell'ambito dell'operazione "Metauros"³¹, la Polizia di Stato e l'Arma dei carabinieri hanno eseguito il fermo di 7 soggetti, ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione e intestazione fittizia di beni. Tra i destinatari del provvedimento compaiono un esponente di vertice della *cosca* PIROMALLI ed alcuni imprenditori³². Contestualmente, è stato eseguito il sequestro di 10 imprese, operanti nel settore dello smaltimento dei rifiuti nelle province di Reggio Calabria, Catania, Siracusa e Trapani. L'inchiesta - che ha confermato il forte interesse della 'ndrangheta anche verso tale fiorente *business* - ha accertato come la costruzione e la gestione del termovalorizzatore di Gioia Tauro abbia risentito del continuo condizionamento della *cosca* PIROMALLI³³. Vale la pena di rilevare come l'impianto³⁴, l'unico presente nel territorio calabrese, rivesta un ruolo strategico per il ciclo dei rifiuti dell'intera Regione.

Quale coronamento di alcune delle complesse indagini che nel corso degli ultimi anni hanno interessato le *cosche* attive nella Piana di Gioia Tauro, nel periodo in esame sono state irrogate pesanti condanne nei confronti di esponenti di vertice ed affiliati. Nel mese di ottobre, nell'ambito del processo "Vulcano"³⁵, è stata emessa una sentenza di condanna nei confronti dei 22 imputati, esponenti delle *cosche* MOLÈ, PIROMALLI, ALVARO, CREA E PESCE, per un totale di oltre 2 secoli e mezzo di reclusione. Nel mese di novembre, poi, nell'ambito del processo "Atlantide"³⁶, sono state irrogate 3 condanne ad esponenti della *cosca* PIROMALLI, per un totale di oltre 20 anni di reclusione. Sempre a novembre, nell'ambito del processo di appello "Mediterraneo"³⁷, sono state inflitte 30 condanne

³¹ P.p. 3017/15 RGNR DDA Reggio Calabria conclusa il 5 ottobre 2017.

³² L'operazione "Metauros" costituisce la naturale prosecuzione dell'indagine "Providenza" conclusa dall'Arma dei carabinieri, nel mese di gennaio 2017, con il fermo di 33 soggetti collegati sempre alla *cosca* PIROMALLI, e con il sequestro di beni per oltre 40 milioni di euro (p.p. n. 206/2017 RGNR DDA - stralcio dal p.p. n. 2160/2015 RGNR - Reggio Calabria).

³³ Che ha condizionato, tra l'altro, anche la gestione del depuratore sito in Contrada Lamia di Gioia Tauro, sottoposto al pagamento della c.d. "tassa ambientale" a titolo estorsivo.

³⁴ Strutturato come una centrale di produzione di energia elettrica che utilizza come combustibile il CDR (combustibile derivato dallo smaltimento dei rifiuti solidi urbani), con una capacità di 40 mila tonnellate di rifiuti solidi urbani all'anno.

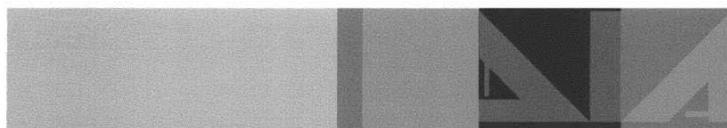
³⁵ Sentenza emessa il 12 ottobre 2017, nell'ambito dell'operazione di cui al p.p. n. 6121/15 RGNR DDA; 2399/16 R.G.I.P. DDA; 65/16 ROCC-Reggio Calabria, eseguita l'8 luglio 2016. Dalle indagini è emerso come esponenti dei *clan* MOLÈ, PIROMALLI, ALVARO, CREA e PESCE avessero organizzato un vasto traffico di cocaina che, attraverso gli scali portuali panamensi di Cristobal e Balboa, veniva fatta arrivare nei porti di Rotterdam, Livorno, Napoli, Salerno, Genova e Gioia Tauro.

³⁶ Sentenza emessa il 9 novembre 2017, nell'ambito del p.p. n. 5805/2015 RGNR DDA Reggio Calabria, relativo all'operazione "Atlantide", conclusa il 15 gennaio 2014, con il fermo di 4 soggetti ritenuti affiliati alla *cosca* PIROMALLI.

³⁷ Sentenza emessa il 13 novembre 2017, nell'ambito dell'operazione di cui al p.p. n. 1151/2010 RGNR DDA; p.p. 807/2011 R.G.GIP DDA Reggio Calabria, eseguita il 24 giugno 2014 con l'arresto di 53 persone vicine ai MOLÈ, con interessi in ramificate iniziative imprenditoriali e commerciali in Calabria, Lazio ed Umbria, come la gestione di ampi settori della distribuzione di *slot machines* sul territorio nazionale. Sono stati, altresì, accertati rilevanti traffici di armi dai Paesi dell'est europeo e l'importazione di ingenti carichi di stupefacenti dal nord Africa. Conte-

2° semestre

2017



per oltre 2 secoli di reclusione, nei confronti di sodali della *cosca* MOLÈ. Ancora nel mese di novembre, nell'ambito del processo d'appello "Puerto Liberado"³⁸, sono state, invece, comminate 16 condanne per oltre 130 anni di reclusione, nei confronti di un sodalizio legato ai *clan* della Piana di Gioia Tauro.

Proprio a Gioia Tauro (RC), sempre l'Arma dei carabinieri ha eseguito, nel mese di dicembre, il fermo³⁹ di 3 soggetti, ritenuti vicini alla *cosca* PIROMALLI, responsabili, tra l'altro, di tentata estorsione e sequestro di persona, lesioni aggravate ed illecita concorrenza, condotte aggravate dalle modalità mafiose. Il provvedimento si pone all'esito di un'indagine, che ha fatto luce sui diversi tentativi di estorsione compiuti nei confronti di 2 società di logistica e trasporto⁴⁰.

Proseguendo nella mappatura *geo-criminale* dell'area, il porto di Gioia Tauro⁴¹ si conferma tra le destinazioni preferite dai trafficanti internazionali di stupefacenti, così come confermato dai sequestri operati dalla Guardia di finanza nel corso del semestre, per un totale di circa una tonnellata di cocaina, proveniente dal Sud America.

Per il comprensorio di Rosarno-San Ferdinando, si registra l'operatività delle *cosche* PESCE e BELLOCCO, in particolare nelle attività portuali, nel traffico di armi e stupefacenti, nelle estorsioni e nell'usura.

Anche queste *cosche* sono state al centro dell'azione di contrasto condotta nel semestre. Nel mese di agosto, a Rosarno (RC), la Polizia di Stato ha eseguito un decreto di sequestro di beni⁴² a carico di un esponente della *cosca* PESCE, tratto in arresto nell'ambito dell'operazione "Recherche"⁴³, conclusa nell'aprile 2017. Il valore dei beni sequestrati ammonta a circa 1 milione di euro.

Il successivo mese di ottobre, sempre a Rosarno (RC), i Carabinieri hanno eseguito un decreto di sequestro di beni⁴⁴ - del valore di circa 250 mila euro - nei confronti, questa volta, di un esponente del *clan* CACCIOLA, legato

stualmente era stato eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni, per un valore di 25 milioni di euro.

³⁸ Sentenza emessa il 25 novembre 2017, nell'ambito dell'operazione di cui al p.p. 3023/2011 RGNR - mod. 21 DDA Reggio Calabria, eseguita il 25 luglio 2014 nei confronti di 13 appartenenti ad un gruppo criminale della Piana per traffico internazionale di cocaina, che dal Sud America giungeva in Italia attraverso il porto gioiese.

³⁹ P.p. 5266/2017 RGNR DDA Reggio Calabria eseguito il 16 dicembre 2017.

⁴⁰ Sempre a dicembre, a Parghelia (VV), la Polizia di Stato ha eseguito il sequestro di beni - del valore di circa 600 mila euro - nei confronti di un imprenditore nel settore ricreativo, attivo nella Piana di Gioia Tauro (RC), con rilevanti interessi economici nelle province di Vibo Valentia, Roma, Bologna ed in tutto il Nord Italia. L'uomo, ritenuto esponente della *cosca* PIROMALLI, nel giugno 2017 era stato attinto da altra misura ablativa per un valore di 1,5 milioni di euro che aveva riguardato beni localizzati tra Bologna e nella località marina di Torre Guaceto del comune di Carovigno (BR).

⁴¹ A dimostrazione della particolare sensibilità del sito ai più svariati traffici illeciti, si segnala che il 3 novembre ed il 13 novembre 2017 la Guardia di finanza ha sequestrato complessivamente 27 milioni di compresse di *tramadolo cloridrato*, oppiaceo sintetico meglio conosciuto come la "droga del combattente", con un valore di mercato stimato in circa 70 milioni di euro.

⁴² Proc. 87/17 RGMP - 41/17 Provv. Seq.

⁴³ P.p. n. 1990/13 RGNR DDA Reggio Calabria conclusa il 4 aprile 2017.

⁴⁴ Proc. 87/17 RGMP - 41/17 Provv. Seq., eseguito il 1° agosto 2017.



2. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CALABRESE

19

alla più potente *cosca* BELLOCCO, già tratto in arresto, nel 2014, nell'ambito dell'operazione "Mauser"⁴⁵. Nel periodo in esame non sono mancate, poi, anche importanti catture⁴⁶, tra cui quella eseguita il 7 settembre, ad Amsterdam, dalla locale Polizia e dall'Arma dei carabinieri, che hanno individuato e tratto in arresto BONAR-RIGO Gioacchino, affiliato alla *cosca* BELLOCCO, ricercato dal luglio 2011 in esecuzione di un mandato di arresto europeo, per associazione finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti e detenzione illecita di armi. Tornando alla mappatura criminale dell'area, nel comune di Palmi sono presenti le *cosche* GALLICO⁴⁷ e PAR-RELLO-BRUZZESE. Nell'area di Seminara si segnala, invece, l'operatività delle *cosche* SANTAITI-GIOFFRÈ (detti "Ndoli-Siberia-Geniazzi") e CAIA-LAGANÀ-GIOFFRÈ (detti "Ngrisi"), i cui principali esponenti risultano, allo stato, tutti detenuti⁴⁸. Nel mese di agosto, a Sinopoli (RC), è stato tratto in arresto, dalla Polizia di Stato e dai Carabinieri, il latitante ROMEO Antonio, esponente della citata *cosca* SANTAITI, unitamente ad un suo favoreggiatore, rintracciati mentre attendevano alla coltivazione di piante di canapa indiana, all'interno di un'impervia area boschiva⁴⁹. Nell'area di Rizziconi permane l'operatività della famiglia "CREA", con diramazioni nel centro e nord Italia, colpita anche questa, nel semestre, sotto il profilo patrimoniale. Nel mese di novembre, infatti, il figlio del capo *cosca* - arrestato nel gennaio 2016 dopo dieci anni di latitanza - è stato destinatario di un decreto di confisca⁵⁰, eseguito dalla Polizia di Stato, che ha interessato beni del valore di 1 milione di euro, mentre nei confronti di altri familiari del boss è stato eseguito un ulteriore decreto di confisca⁵¹, che ha interessato beni per 6 milioni di euro.

⁴⁵ P.p. 4672/06 RGNR; 3427/06 RG GIP Reggio Calabria. L'operazione, eseguita dai Carabinieri in cooperazione con la polizia olandese e tedesca, si concluse con l'esecuzione di 16 ordinanze di custodia cautelare a carico di appartenenti alla 'ndrangheta ed in particolare alla *cosca* CACCIOLA operante nel centro di Rosarno, responsabili a vario titolo dei reati di traffico internazionale di cocaina, sequestro di persona e riduzione in schiavitù.

⁴⁶ Nel mese di dicembre rileva la cattura, da parte dei Carabinieri, del latitante PEPÈ Domenico, contiguo alla *cosca* PESCE di Rosarno (RC), responsabile di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. L'uomo è stato catturato all'interno di un agriturismo sito in località Campagna (SA), in possesso di documenti di identità falsi ed in compagnia di un altro soggetto deferito per favoreggiamento personale.

⁴⁷ Nel cui ambito, nel mese di novembre, un esponente della *cosca* è stato colpito da un sequestro preventivo di beni, del valore di circa 250 mila, eseguito da militari dell'Arma (Proc. n. 138/17 RCE).

⁴⁸ Nel mese di luglio, proprio a Seminara, la Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento di confisca di beni nei confronti di un appartenente alla *cosca* GIOFFRÈ, già condannato alla pena di 8 anni di reclusione nell'ambito dell'indagine "Artemisia" che ha visto coinvolti affiliati alle opposte consorterie dei GIOFFRÈ-'Ndoli e dei CAIA-LAGANÀ-GIOFFRÈ-'Ngrisi di Seminara (RC). Il provvedimento ha interessato un patrimonio immobiliare del valore di circa 500.000 euro.

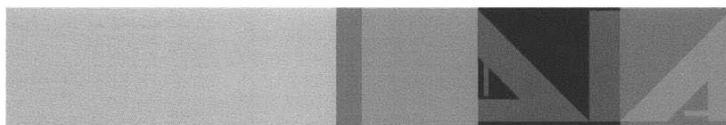
⁴⁹ P.p. 6974/14 RGNR Mod. 21 DDA. Il latitante era ricercato per traffico di stupefacenti aggravato dal metodo mafioso poiché coinvolto nell'ambito dell'operazione "Grifone" (P.p. 6974/14 RGNR Mod. 21 DDA), condotta dalla Polizia di Stato nel 2016.

⁵⁰ Proc. 74/2015 RGMP - 137/17 Provv. Seq., eseguito il 6 novembre 2017.

⁵¹ Proc. 72/2105 RGMP - 149/2017 Provv. Seq., eseguito il 21 novembre 2017.

2° semestre

2017



Nell'area di Castellace di Oppido Mamertina si rileva la presenza delle *cosche* RUGOLO- MAMMOLITI⁵², POLI-MENI-MAZZAGATTI-BONARRIGO e FERRARO-RACCOSTA.

Nell'area di Sinopoli, Sant'Eufemia e Cosoleto operano gli ALVARO⁵³, interessati, nel semestre, dagli esiti dell'operazione "*Mandamento Jonico*", meglio descritta più avanti.

Per quanto concerne, invece, la consolidata vocazione degli ALVARO verso il traffico internazionale di stupefacenti, si fa rinvio agli esiti dell'operazione "*Fireman*", conclusa nel mese di ottobre dalla Polizia di Stato e dalla Guardia di finanza, diffusamente riportata nelle proiezioni lombarde delle *cosche*.

Si conferma, da ultimo, l'operatività delle *famiglie* FACCHINERI e ALBANESE- RASO-GULLACE a Cittanova⁵⁴, AVIGNONE-ZAGARI-VIOLA-FAZZALARI e SPOSATO-TALLARIDA⁵⁵ a Taurianova, mentre in frazione San Martino dello stesso comune, si segnalano gli ZAPPIA e i CIANCI-MAIO-HANOMAN.

Le potenzialità criminali delle *cosche* del *mandamento tirrenico* hanno trovato l'ennesimo riscontro nell'ambito dell'operazione "*Terramara-Closed*"⁵⁶, conclusa nel mese di dicembre tra le province di Reggio Calabria, Milano, Roma, Genova, Aosta e Modena. L'attività, coordinata dalla DDA reggina e frutto della sinergia investigativa tra Polizia di Stato, Arma dei carabinieri e Guardia di finanza, ha portato all'arresto di 47 soggetti, accusati, tra l'altro, di associazione di tipo mafioso, estorsione, danneggiamento, trasferimento fraudolento di valori, con l'aggravante delle finalità mafiose. Le indagini, sviluppate nell'arco temporale 2012-2016, si sono concentrate sulle dinamiche delle menzionate *consorterie* ZAGARI-VIOLA-FAZZALARI di Taurianova e dell'alleata *cosca* MAIO-CIANCI. È stato, poi, individuato il circuito criminale che ha favorito la ventennale latitanza del *boss* FAZZALARI Ernesto, inserito nell'Elenco dei latitanti di massima pericolosità del programma Speciale di Ricerca del Ministero dell'Interno e catturato dall'Arma dei carabinieri il 26 giugno 2016, proprio nel taurianovese. Nel corso delle investigazioni è stato, inoltre, delineato il profilo strutturale ed operativo del *gruppo* mafioso SPOSATO (riconducibile

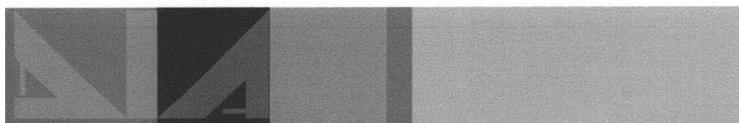
⁵² Nel cui ambito, nel mese di luglio, a Corigliano Calabro (CS), presso il parcheggio di un centro commerciale, ignoti hanno tentato di uccidere un pregiudicato ritenuto contiguo alla *cosca* RUGOLO-MAMMOLITI, già consigliere provinciale di Reggio Calabria ed ex vicesindaco di Rizziconi, trasferitosi sul litorale jonico cosentino ove ha scontato una parte degli arresti domiciliari cui era stato sottoposto nell'ambito dell'inchiesta "*Saline*" del 2008. Nel centro commerciale in questione, teatro dell'agguato, aveva pure trasferito i propri interessi economici in un'azienda per la rivendita di prodotti informatici, sottoposta a provvedimento ablativo.

⁵³ Nei confronti di un esponente della *cosca* ALVARO-VIOLI-MACRI, nel mese di settembre i Carabinieri hanno eseguito, nel mese di settembre, a Sinopoli, il sequestro di beni per un valore di circa 500 mila euro (Proc. 95/2017 RGMP - 42/2017 Provv. Seq.).

⁵⁴ Come sarà indicato nel paragrafo dedicato al Piemonte, nel mese di settembre il Tribunale di Torino ha reso note le motivazioni con le quali ha condannato, nell'ambito dell'inchiesta "*Alto Piemonte*", 10 imputati per associazione di tipo mafioso, quali partecipi della "*locale*" di Santhià (VC), con a capo la *famiglia* RASO, di fatto operante nel biellese, quale diretta emanazione della *cosca* RASO-GULLACE-ALBANESE.

⁵⁵ Emerso nel corso del presente semestre nell'ambito dell'operazione "*Terramara-Closed*", condotta congiuntamente da Polizia di Stato, Arma dei carabinieri e Guardia di finanza, di seguito descritta.

⁵⁶ P.p. 1253/2014 RGNR DDA; 4501/2016 RGNR DDA 2087/2012 RGNR DDA 1694/2014 RGNR DDA Reggio Calabria conclusa il 12 dicembre 2017.



2. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CALABRESE

21

agli stessi ZAGARI-VIOLA-FAZZALARI), in grado di imporsi nel mondo imprenditoriale (in particolare nei settori edilizio ed alimentare), condizionando l'assegnazione degli appalti e l'operato della pubblica amministrazione locale. Le indagini hanno, infatti, evidenziato come l'ex Sindaco della cittadina tirrenica (accusato di concorso esterno in associazione mafiosa e destinatario di una delle misure cautelari) avesse svolto il ruolo di "referente politico" dei due sodalizi, essendosi attivato, una volta in carica, per favorire la concessione di autorizzazioni edilizie, a beneficio di imprese del settore fotovoltaico, espressione delle *cosche*. In tale composito contesto, le investigazioni hanno dato atto, ancora una volta, della presenza fortemente condizionante della *cosca* ZAGARI-VIOLA-FAZZALARI a Taurianova e di come questa abbia assunto il controllo di settori strategici dell'economia locale, quali quello delle intermediazioni immobiliari, delle produzioni serricole e delle energie rinnovabili. Non a caso, a seguito delle descritte attività d'indagine, è stato eseguito il sequestro di beni, riconducibili, in particolare, ai FAZZALARI e agli SPOSATO, per un valore di circa 21 milioni di euro, al quale ha fatto seguito, il successivo mese di dicembre, un ulteriore provvedimento di sequestro⁵⁷, grazie al quale è stato sottratto a due esponenti sempre della *cosca* SPOSATO, un patrimonio del valore di circa 10 milioni di euro.

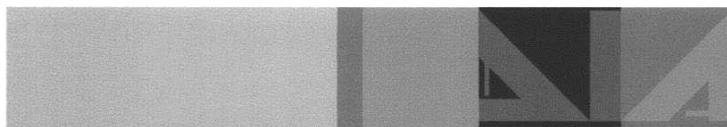
Tuttora attivi risultano i POLIMENI-GUGLIOTTA di Oppido Mamertina, i PETULLÀ-IERACE-AUDDINO, LADINI, FORIGLIO-TIGANI di Cinquefrondi⁵⁸, i LAROSA di Giffone e i LONGO-VERSACE di Polistena. Proprio a Polistena, nel mese di settembre, nell'ambito dell'operazione "Artemide"⁵⁹, la Guardia di finanza ha eseguito il provvedimento cautelare del divieto di dimora nella provincia di Reggio Calabria e dell'obbligo di presentazione alla P.G. nei confronti di 3 soggetti, eredi di un imprenditore di Giffone (RC) defunto, ritenuto esponente della *cosca* LONGO-VERSACE, figura rappresentativa di diverse *cosche* della Piana di Gioia Tauro e della zona jonica della provincia di Reggio Calabria. Gli stessi sono stati ritenuti responsabili di concorso in intestazione fittizia di beni, al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniali, motivo per cui è stato disposto il sequestro di beni per un valore di circa 10 milioni di euro⁶⁰.

⁵⁷ Eseguito il 21 dicembre 2017.

⁵⁸ Nel mese di ottobre, nell'ambito del processo "Saggio Compagno" (p.p. 2087/12 RGNR e 1529/13 RG GIP del Tribunale di Reggio Calabria), sono state pronunciate 33 condanne ed 8 assoluzioni per un totale di circa 3 secoli di reclusione, contro appartenenti alle *cosche* PETULLÀ, LADINI E FORIGLIO.

⁵⁹ P.p. 854/2014 RGNR - GIP presso il Tribunale di Palmi, conclusa il 18 settembre 2017.

⁶⁰ Nel medesimo contesto familiare, nel mese di ottobre, a Soriano (VV) ed in Lussemburgo, la DIA di Reggio Calabria ha eseguito un ulteriore provvedimento ablativo (Proc. 8/2017 RGMP - n. 1/2017 Provv. Seq) che ha riguardato disponibilità finanziarie del valore di oltre 500 mila euro.



Il comune di Laureana di Borrello⁶¹ vede attivi i *sodalizi* LAMARI e FERRENTINO-CHINDAMO. A questi ultimi è affiliato SIGNORELLO Salvatore José, catturato a Zurigo⁶² dalla Polizia cantonale e dall'Arma dei carabinieri, dopo oltre un anno di latitanza, ricercato nell'ambito dell'operazione "Lex"⁶³.

Nel comune di Scilla risulta attiva la *cosca* NASONE-GAIETTI, a Villa San Giovanni gli ZITO-BERTUCA-BUDA-IMERTI, mentre a Bagnara Calabria gli ALVARO-LAURENDI. Anche in tali contesti territoriali non sono mancate evidenze di una contiguità tra il mondo imprenditoriale e le organizzazioni mafiose. Nel mese di settembre, a Villa San Giovanni (RC) e Piombino (LI), la DIA di Reggio Calabria ha dato esecuzione ad un decreto di confisca di beni⁶⁴ - del valore di circa due milioni di euro⁶⁵ - nei confronti di un soggetto catturato nel giugno 2010, nell'ambito dell'operazione "META", che aveva colpito la *cosca* BUDA-IMERTI⁶⁶. Il destinatario del provvedimento di confisca era ritenuto il collettore degli interessi economici della menzionata consorteria criminale nel settore delle vendite all'incanto, conseguenti a procedure fallimentari, anche grazie all'attività professionale della coniuge, avvocato che partecipava alle aste nell'interesse di alcuni esponenti della *cosca*. Sebbene assolto, nel febbraio 2017, nel processo di Appello dai reati di concorso esterno in associazione mafiosa e di turbata libertà degli incanti, la Sezione Misure di Prevenzione, nell'ultimo provvedimento ha, tuttavia, ravvisato sussistenti nei confronti del predetto, i requisiti di pericolosità sociale qualificata "per appartenenza alla 'ndrangheta, nell'accezione valida nel giudizio di prevenzione, con un ruolo defilato ma prezioso... negli interessi della *cosca* legati al settore delle aste immobiliari". In sostanza, sul versante delle misure di prevenzione patrimoniali è stata ravvisata la ricorrenza del presupposto indiziario della provenienza illecita dei beni accumulati nel tempo, oltre ad una vistosa sproporzione tra il patrimonio a lui riconducibile ed i redditi dichiarati⁶⁷. Allo stesso modo, nel mese di ottobre, un altro imprenditore reggino, operante nel settore della ristorazione - anch'egli coinvolto nell'ambito dell'operazione "Meta"

⁶¹ Oggetto di scioglimento, con D.P.R. 15 maggio 2017, per infiltrazioni mafiose.

⁶² Il 4 dicembre 2017.

⁶³ P.p. 3318/14 RGNR DDA Reggio Calabria, conclusa il 3 novembre 2016, dall'Arma dei carabinieri con il fermo di 41 soggetti, nel cui ambito il SIGNORELLO deve rispondere di associazione di tipo mafioso.

⁶⁴ Proc.21/2015 RGMP - 115/2017 Provv. Seq. eseguito il 12 settembre 2017.

⁶⁵ Il patrimonio oggetto di confisca, è costituito da 7 immobili, tra cui 6 appartamenti di pregio ed un locale adibito ad uso commerciale ubicati in via Marina di Villa San Giovanni, un'imbarcazione da diporto a motore della lunghezza di circa 12 metri e diverse disponibilità finanziarie.

⁶⁶ P.p. 5731/05 RGNR DDA - n. 4177/06 R.G.I.P. DDA Reggio Calabria. Le indagini avevano fatto luce sulle molteplici attività di alcune delle principali organizzazioni criminali operanti nella città di Reggio Calabria e nell'immediato *hinterland* della provincia, come Villa San Giovanni e Pellarò, soprattutto in relazione alla gestione capillare e sistematica delle estorsioni in danno delle attività economiche ricadenti sul territorio di competenza di ciascuna *cosca*.

⁶⁷ Il patrimonio oggetto di confisca, del valore complessivo di circa 2 milioni di euro, è costituito da 7 immobili, tra cui 6 appartamenti di pregio ed un locale adibito ad uso commerciale ubicati in via Marina di Villa San Giovanni, un'imbarcazione da diporto a motore della lunghezza di circa 12 metri e diverse disponibilità finanziarie.



2. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CALABRESE

23

- è stato colpito da un decreto di confisca, eseguito sempre dalla DIA di Reggio Calabria, che ha interessato diversi beni mobili ed immobili, un'azienda e disponibilità finanziarie varie, per un valore di oltre 5 milioni di euro⁶⁸. A Melito Porto Salvo permane, invece, la *cosca* IAMONTE. Nel mese di novembre, la Polizia di Stato ha dato esecuzione⁶⁹ ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 6 soggetti accusati di essere stati i fiancheggiatori di un esponente del sodalizio durante la sua latitanza, terminata nel febbraio del 2015, allorquando venne arrestato dall'Arma dei carabinieri. Nei comuni di Roghudi e Roccaforte del Greco risultano operativi i PANGALLO-MAESANO-FAVASULI e ZAVETTIERI⁷⁰; a S. Lorenzo, Bagaladi e Condofuri si conferma l'operatività della *cosca* PAVIGLIANITI, legata alle famiglie FLACHI, TROVATO, SERGI e PAPALIA⁷¹, mentre a Condofuri opera il *locale di Galliciano*.

Mandamento JONICO

Le *cosche* del *mandamento jonico* continuano ad evidenziare una spiccata propensione alla gestione dei traffici internazionali di stupefacenti, forti, da un lato, dell'affidabilità che riconoscono loro i trafficanti dei Paesi produttori, dall'altro, di una capacità di utilizzare meccanismi sempre più sofisticati per la movimentazione della droga.

Allo stesso tempo, le *cosche* mostrano un forte interesse ad inquinare le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici, quasi sempre puntando ad intessere relazioni politico-mafiose.

Nel periodo in esame appaiono di tutto rilievo le risultanze dell'operazione denominata, appunto, "*Mandamento Jonico*"⁷², nel cui ambito, nel mese di luglio, a Reggio Calabria, Roma, Milano e Genova, i militari dell'Arma dei carabinieri hanno eseguito un provvedimento di fermo nei confronti di 116 soggetti, indagati per numerosi gravi reati, tra i quali associazione di tipo mafioso, tentato omicidio, sequestro di persona, rapina, produzione e traffico di stupefacenti, trasferimento fraudolento di valori, rivelazione ed utilizzazione di segreto d'ufficio, abuso d'ufficio, truffa, frode nelle pubbliche forniture, turbata libertà degli incanti, tutti aggravati dalla finalità di agevolare

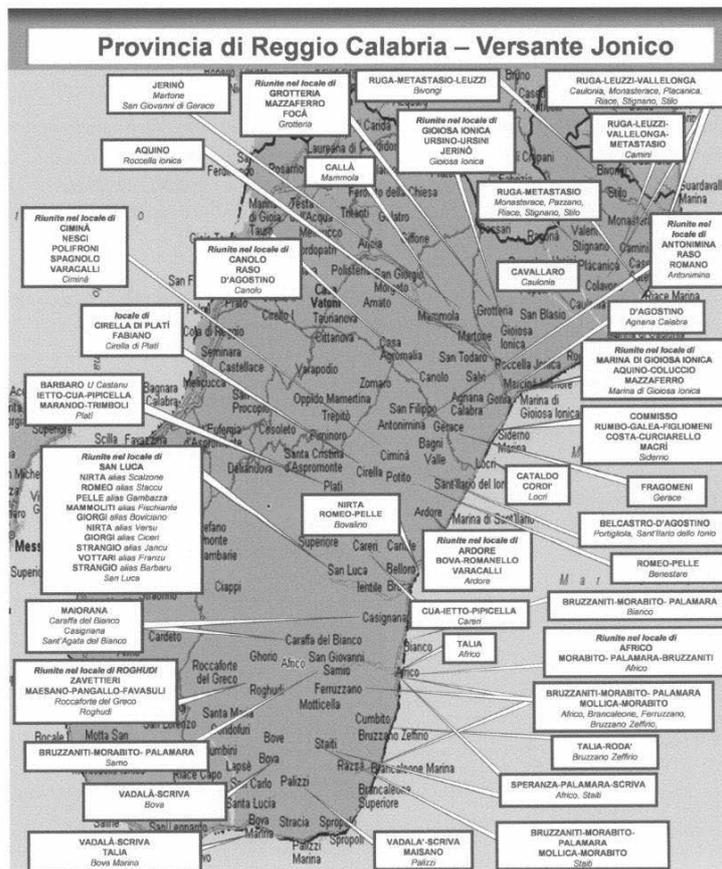
⁶⁸ Proc. 104/2015 RGMP e n. 139/2017 Provv. Seq. eseguito il 27 ottobre 2017. Nel provvedimento di confisca il Tribunale - Sezione M.P., asserisce che "... gli elementi rappresentati non lasciano dubbi circa l'appartenenza di ... alla criminalità organizzata ai sensi dell'art.4 del D.Lgs n.159/2011 dato il suo ruolo d'imprenditore di riferimento della *cosca* BUDA-IMERTI...omissis...E' evidente difatti come il proposto si sia relazionato con soggetti appartenenti alla *cosca* BUDA e con elementi di vertice della stessa quali IMERTI ... e ciò anche al fine di potere conseguire quale imprenditore vantaggi personali da tali relazioni e ciò non lascia dubbi in ordine alla sua appartenenza alla suddetta *consorteria*...". Peraltro, con decreti emessi nei mesi di luglio e di dicembre 2015, il Tribunale Sez. M.P. di Reggio Calabria aveva già disposto il sequestro dei beni ed aziende nei confronti del proposto per un valore di oltre 5 milioni di euro, sulla base degli accertamenti delegati ed eseguiti dalla DIA reggina.

⁶⁹ Eseguita il 4 novembre 2017.

⁷⁰ "Federati" dopo gli anni della sanguinosa "faida di Roghudi".

⁷¹ Caratterizzate da significative proiezioni lombarde e stabili rapporti con le *cosche* reggine dei LATELLA e dei TEGANO, nonché con i TRIMBOLI di Plati e gli IAMONTE di Melito Porto Salvo.

⁷² Pp. n. 1095/2010 RGN Reggio Calabria eseguita il 4 luglio 2017. L'articolato provvedimento di fermo compendia ulteriori evidenze investigative emerse nell'ambito delle operazioni "Reale", "Eirene", "Edera", "Intreccio" ed "Arcadia", nonché riscontri su taluni filoni investigativi già conclusi (indagini "Meta", "Solare", "Reale", "Crimine", "Saggezza", "Morsa", "Acero").



Relazione del Ministro dell'interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia

2. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CALABRESE

25

L'organizzazione mafiosa. Le indagini hanno riguardato le *cosche* operanti nei tre *mandamenti* (*tirrenico*, *centro e jonico*) in cui risulta suddivisa la Provincia di Reggio Calabria, con particolare rilevanza per quelle del *mandamento jonico*, facendo emergere uno spaccato completo delle dinamiche associative delle più importanti articolazioni di *'ndrangheta*.

Sono state, infatti, individuate le gerarchie, gli organigrammi e le dinamiche associative dei principali *locali* della provincia reggina: di Roghudi, Condofuri, S. Lorenzo, Bova, Melito Porto Salvo, Palizzi, Spropoli, S. Luca, Bovalino, Africo, Ferruzzano, Bianco, Ardore, Plati, Natile di Careri, Cirella di Plati, Locri, Portigliola, Saline, Montebello Jonico e S. Ilario (rientranti nel *Mandamento Jonico*); di Sinopoli (*Mandamento Tirrenico*), nonché delle *cosche* reggine FICARA-LATELLA e SERRAINO.

Ciò ha consentito l'aggiornamento della conoscenza di regole e rituali della *'ndrangheta*, individuando persino nuove *doti*⁷³, nonché, tra le altre cose, confermando l'operatività di una struttura sovraordinata con le relative *cariche*⁷⁴, istituita allo scopo di accrescere il prestigio dei 5 *locali*⁷⁵ che la compongono e di migliorare l'efficienza operativa delle articolazioni locali, extra-regionali, nazionali ed estere.⁷⁶

In tale contesto inoltre, sono state accertate le modalità di funzionamento dei "*tribunali*" di *'ndrangheta* e le procedure dei giudizi, in capo agli affiliati, sospettati di violazioni, nonché le regole applicabili in caso di *faida*⁷⁷. È stata, poi, documentata l'infiltrazione nel controllo degli appalti pubblici, banditi per opere infrastrutturali sul territorio, mediante la turbativa di gare o l'imposizione di subappalti in favore di ditte controllate dalle *cosche*⁷⁸. A conclusione delle attività sono state sequestrate⁷⁹ 10 imprese operanti nel settore edile e del movimento terra, esercizi commerciali e beni immobili, per un valore di circa 30 milioni di euro⁸⁰.

⁷³ Si sono acquisite notizie in merito alle nuove *doti* di "*Cavaliere di Cristo*", "*Crociata*" e "*Stella*".

⁷⁴ L'esistenza di una struttura di livello sub intermedio della *'ndrangheta* definita dagli indagati come "*Corona*" o "*Sacra Corona*" che raggruppa 5 o più *locali* di minore importanza allo scopo di avere un maggior peso decisionale negli equilibri complessivi, con funzioni svolte da "*capo Corona*", "*mastro di Corona*" e "*Capo consigliere di Corona*".

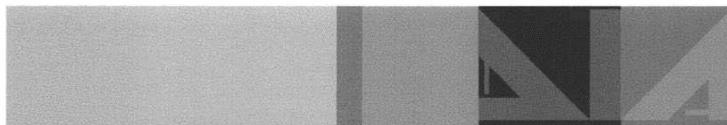
⁷⁵ Ardore, Antonimina, Ciminà, Cirella di Plati e Canolo.

⁷⁶ In linea con quanto emerso nelle operazioni "*Crimine*" (luglio 2010), "*Saggezza*" (novembre 2012) e "*Mamma Santissima*" (luglio 2016).

⁷⁷ L'insorgere di una *faida* o la sua recrudescenza può comportare lo scioglimento del *locale* da parte della *Provincia* quale primo passaggio per giungere ad una successiva pacificazione.

⁷⁸ In particolare, nel territorio di Locri si è fatta luce sull'infiltrazione negli appalti per la realizzazione del nuovo palazzo di giustizia, del locale ostello della gioventù e di istituti scolastici, nonché nella gestione di terreni pubblici e nell'assegnazione degli alloggi popolari, nel tentativo di conseguire il controllo. Sono risultati, altresì, "inquinati" i lavori della linea ferroviaria Sibari - Melito Porto Salvo nella tratta Condofuri - Monasterace dal valore complessivo di euro 500.000,00; la nuova costruzione ed adeguamento della ex SS 112 Dir. SGC Bovalino-Plati-Zilastro-Bagnara, appaltata nel 2008 dalla Provincia di Reggio Calabria; le opere infrastrutturali appaltate negli anni 2008/2009 dai Comuni di Plati, Careri e dall'Ente Pubblico "Comunità Montana Aspromonte Orientale" di Reggio Calabria, in favore di ditte controllate dalle *cosche* locali secondo logiche spartitorie dettate dagli equilibri mafiosi sul territorio tra le consorterie BARBARO di Plati, IETTO-CUA-PIPICELLA di Natile di Careri e PELLE di San Luca.

⁷⁹ Decreto di sequestro preventivo n. 1095/2010 RGNR - DDA.



Tornando alla mappatura geo-criminale dei *sodalizi* del *mandamento jonico* si richiama, in primo luogo, il *locale di Plati*, nell'ambito del quale si conferma l'operatività delle *cosche* federate BARBARO-TRIMBOLI-MARANDO⁸¹.

Per il *locale di San Luca*⁸² si segnala, invece, l'egemonia delle *cosche* PELLE-VOTTARI-ROME⁸³ e NIRTA-STRANGIO⁸⁴. Nel mese di luglio, a Bovalino e San Luca, i Carabinieri hanno eseguito un decreto di sequestro⁸⁵ nei confronti di un imprenditore edile, pregiudicato, ritenuto appartenente alla *cosca* ROMEO-*Staccu*. Il provvedimento ha riguardato beni mobili ed immobili (tutti dislocati nel comune di Bovalino) e prodotti finanziari, per un valore complessivo di circa 2 milioni di euro⁸⁶.

Le attività operative del semestre hanno, ancora una volta, confermato l'interesse dei *sanluco* verso i Paesi d'Olttralpe. Nel mese di dicembre, in Germania, la Polizia Tedesca ha catturato il latitante STRANGIO Antonio, contiguo alla *cosca* PELLE-*Vancheddu*⁸⁷, ricercato dal dicembre 2012 (in quanto sottrattosi alla misura cautelare dell'obbligo di dimora) e rintracciato a Moers, una cittadina sita a circa 10 km da Duisburg. Quest'ultima cittadina, come si ricorderà, è stata teatro della nota, efferata *strage* del 15 agosto 2007, quando, dinanzi alla pizzeria "Da Bruno", 6 esponenti della *cosca* PELLE-VOTTARI rimasero uccisi da un *commando* giunto dalla Calabria, composto da esponenti dei NIRTA-STRANGIO, che agirono aderendo alle logiche della cd. "faida di San Luca", che dal 1991 aveva insanguinato quel comprensorio jonico.

Come il *locale di San Luca* anche quello di *Africo* - ove risulta egemone la *cosca* MORABITO-PALAMARA-BRUZZANITI - è stato oggetto di attenzione investigativa finalizzata alla cattura dei latitanti. Nel mese di settembre,

⁸⁰ Nell'ambito dell'operazione "Mandamento Jonico 2", il 27 luglio 2017 l'Arma dei carabinieri ha eseguito ulteriori provvedimenti restrittivi, in particolare nei confronti di ulteriori 7 soggetti, appartenenti alle *locali* di Reggio Calabria, Roghudi (RC), Ferruzzano (RC), Africo (RC), Bovalino (RC) e Locri (RC), con proiezioni in altre parti del territorio nazionale, indagati per associazione di tipo mafioso ed estorsione aggravata dal *metodo mafioso*.

⁸¹ Il 14 giugno 2017, come meglio specificato nel paragrafo dedicato al Piemonte, su proposta del Direttore della DIA del 20 luglio 2012, la Corte di Cassazione ha disposto la confisca definitiva dei beni, per un valore complessivo di 900 mila euro circa nei confronti di due esponenti della *cosca* MARANDO, già tratti in arresto dalla DIA nell'ambito dell'operazione "Marcos"⁸⁰ del 2010.

⁸² Il paese di San Luca è da sempre considerato la *mamma* dei *locali* di 'ndrangheta, custode della tradizione, della "saggezza", delle regole istitutive che costituiscono il patrimonio "valoriale" di tutte le *cosche*, elementi suggellati dalla presenza sul suo territorio del Santuario della Madonna di Polsi. Nel territorio di San Luca si annoverano anche ulteriori famiglie, variamente legate ai due schieramenti principali ed in particolare: PELLE-*Vancheddu*, GIAMPAOLO-*Ciccopeppe*, GIAMPAOLO-*Nardo*, GIORGI-*Suppera*, MAMMOLITI-*Piantuni*, NIRTA-*Terribile*, ROMEO-*Ter-
rajanca*, STRANGIO-*Fracascia*, STRANGIO-*Iancu 2*, PELLE-*Focu*, PIZZATA-*Mbrugghiuni*, MANGLAVITI-*Curaggiuni*.

⁸³ Di questo sodalizio fa parte la 'ndrina ROMEO-*Staccu*, la 'ndrina VOTTARI-*Frunzu*, la 'ndrina GIAMPAOLO-*Russello* e la 'ndrina PELLE-*Gambazza*, tutte legate da vincoli di parentela o "comparaggio".

⁸⁴ Al sodalizio partecipano la 'ndrina NIRTA-*Scalzone*, la 'ndrina GIORGI-*Ciceri*, la 'ndrina STRANGIO-*Iancu*, la 'ndrina NIRTA-*Versu*, la 'ndrina MAMMOLITI-*Fischiante*, la 'ndrina GIORGI-*Boviciano* e la 'ndrina STRANGIO-*Barbaro*, tutte legate da vincoli di parentela o "comparaggio".

⁸⁵ N. 80/17 RGMP - 34/17 Prov. Seq. eseguito il 12 luglio 2017.

⁸⁶ Tra cui la somma contante di 156.900,00 euro, rinvenuta presso l'abitazione del predetto nel mese di giugno 2017 nel corso delle perquisizioni domiciliari che avevano condotto alla cattura ed all'arresto del cognato, un latitante ed elemento di vertice della predetta *cosca* ROMEO "Staccu".

⁸⁷ Catturato il 13 dicembre 2017.



2. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CALABRESE

27

a conferma del sempre forte interesse delle *cosche* del posto per i Paesi sudamericani, a Punta del Este (Uruguay), la locale Polizia ha rintracciato e tratto in arresto⁸⁸ il narcotrafficante MORABITO Rocco, esponente di spicco dell'omonima *cosca*. L'uomo, irreperibile dal 1994 ed inserito nell'Elenco dei Latitanti di massima pericolosità del Programma Speciale di Ricerca del Ministero dell'Interno, deve scontare 30 anni di reclusione per traffico internazionale di stupefacenti ed associazione di tipo mafioso. La cattura è scaturita dall'attività di ricerca della polizia uruguaiana, operata in stretta collaborazione info-investigativa con i Carabinieri di Reggio Calabria e la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

Le attuali dinamiche del *locale di Africo* sono state profondamente investigate con l'operazione "Banco Nuovo"⁸⁹, del mese di novembre, nell'ambito della quale la Polizia di Stato e l'Arma dei carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare a carico di 46 soggetti, ritenuti responsabili, tra l'altro, di associazione di tipo mafioso, falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale, violenza e minaccia a pubblico ufficiale, turbata libertà degli incanti, estorsione, rapina, associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e ricettazione, tutti aggravati dal *metodo mafioso* allo scopo di agevolare la *'ndrangheta*. L'operazione costituisce la sintesi di due diversi, ma convergenti segmenti di indagine, svolti nei confronti della criminalità organizzata, radicata ad Africo Nuovo, Motticella, Bruzzano Zeffirio, Brancaleone e zone limitrofe della fascia jonica reggina.

In particolare, il primo segmento, curato dalla Polizia di Stato, ha fatto emergere la commissione di reati in materia di armi e di stupefacenti da parte di un *gruppo* criminoso "di nuova generazione", la nascente *cellula* denominata "Cumps"⁹⁰ di Brancaleone. Di rilievo, in tal senso, appare l'opera di alcuni *sodali* del *clan* MORABITO che, proprio facendo leva sull'appartenenza al famigerato *casato* criminale, avevano raccolto intorno a sé un nutrito e coeso *gruppo* di giovani - per lo più residenti in contrada Razzà di Brancaleone o nelle vie limitrofe alla stessa - dotato di una forte struttura organizzativa. Il *gruppo* poteva godere, tra l'altro, di un "riconoscimento sociale", dal momento che una buona parte dei cittadini di Brancaleone preferiva rivolgersi ai "Cumps", piuttosto che denunciare i fatti penalmente rilevanti.

Il secondo segmento investigativo, curato dall'Arma dei carabinieri e partito dall'omicidio di un ristoratore di Brancaleone (RC) nel 2009, ha fatto emergere la forte infiltrazione della *'ndrangheta* nel settore degli appalti pubblici - sia per quanto concerne il movimento terra, il trasporto e la fornitura di materiali inerti, sia con riferimento alla fornitura di mezzi e di manodopera - nonché il potere di condizionamento mafioso degli organi amministrativi locali⁹¹.

⁸⁸ Catturato il 3 settembre 2017.

⁸⁹ P.p.1618/10 RGNR - 169/11 RG GIP - 72/14 R.O.C.C. Tribunale di Reggio Calabria, conclusa il 7 novembre 2017.

⁹⁰ Derivazione, in inglese maccheronico, del più classico termine di *compari*.

⁹¹ In tale direzione sono confluiti anche gli esiti di ulteriori attività investigative della Polizia di Stato e dell'Arma (quale, ad esempio, l'operazione "Ecosistema" (p.p. 2044/2013 RGNR-DDA- 1223/2014 RG GIP-DDA 57/2015 ROCC) del 2016, che aveva coinvolto anche l'amministrazione



Fin dall'avvio delle investigazioni si è avuto contezza, non solo dell'appartenenza degli indagati alla 'ndrangheta, ma anche dei nuovi assetti organizzativi rimodulati a seguito della "pace" venutasi ad instaurare tra le diverse cosche, dopo la sanguinosa faida di Motticella⁹². Un processo di riorganizzazione che ha dato origine ad un nuovo locale a Brancaleone, denominato "Banco Nuovo"⁹³, con una conseguente ridefinizione dei ruoli dei singoli affiliati. Il risultato dei due segmenti di inchiesta testimonia una primazia delle famiglie di Africo e Bruzzano sul territorio di Brancaleone e, al contempo, la volontà di creare autonomi gruppi di famiglie che, pur nel rispetto dell'unitarietà 'ndranghetista, sembrano aver acquisito una certa autonomia decisionale ed operativa⁹⁴.

Le indagini hanno, tra l'altro, confermato l'immagine di un apparato amministrativo locale permeato dalla 'ndrangheta: un impiegato del Comune di Brancaleone, già nel 2016 era stato indagato perché collegato alle cosche.

Il conseguente accesso al Comune, disposto nel mese di dicembre 2016 dal Prefetto di Reggio Calabria, ha portato allo scioglimento, nel mese di luglio, del Comune di Brancaleone⁹⁵. Dalla relativa proposta, a firma del Ministro dell'Interno, si evince come nell'Ente fossero presenti forme d'ingerenza della 'ndrangheta, tali da compromettere la libera determinazione e l'imparzialità dell'amministrazione, nonché il buon andamento ed il funzionamento dei servizi. Sono altresì emerse procedure di "spartizione" degli appalti con gravi e ripetute irregolarità, sia nel settore delle concessioni demaniali marittime, sia nel settore edilizio, con autorizzazioni rilasciate in favore di persone legate da rapporti di parentela o affinità ad esponenti della criminalità organizzata.

Spostando, ora l'attenzione, sul locale di Siderno, nell'area di influenza si segnala l'operatività della cosca COMMISSO, in contrapposizione a quella dei COSTA-CURCIARELLO.

Sul locale di Marina di Gioiosa Ionica insistono le cosche AQUINO-COLUCCIO e MAZZAFERRO, con proiezioni operative anche al centro-nord del Paese e all'estero.

Proprio con riferimento a tali sodalizi, appare opportuno evidenziare che nel mese di luglio, nell'ambito del pro-

comunale di Brancaleone); esiti che confermavano l'ingombrante presenza del gruppo di riferimento del soggetto in questione nel contesto criminale di Brancaleone e le pressioni sull'amministrazione comunale.

⁹² Che, negli anni '80, aveva visto affermarsi i gruppi PALAMARA-SCRIVA e MOLLICA-MORABITO.

⁹³ Il termine "banco nuovo" viene citato, sin dai primi anni '90 da alcuni collaboratori di giustizia (sentenza n. 1743 del 14.05.1998 e sentenza n. 128 del 15.01.1999, nell'ambito della nota inchiesta "Fiori della notte di San Vito") intendendo per tale, nel linguaggio ndranghetistico, la redistribuzione delle cariche all'interno di un locale, attraverso un processo di elezione palese con votazione a maggioranza, così come emerso anche nell'ambito dell'inchiesta "Infinito" (luglio 2010). Ma fare "banco nuovo" significa anche creare un nuovo locale, così come confermato nell'ambito delle operazioni "Crimine" (luglio 2010) e "Mandamento jonico" (luglio 2017).

⁹⁴ Nel corso dell'indagine è stata documentata, in particolare, l'esistenza di specifiche intese per la spartizione degli appalti, riservando quelli superiori alla soglia di 140/150 mila euro esclusivamente al locale di Africo, mentre quelli al di sotto di tale soglia alle cosche del territorio, senza alcuna ingerenza africota. Proprio in ragione di tali accordi, la realizzazione di diverse opere pubbliche del territorio si è svolta, nella maggioranza dei casi, senza particolari problemi in danno delle ditte esecutrici.

⁹⁵ Sciolto con D.P.R. 31 luglio 2017.



2. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CALABRESE

29

cesso "Acero Connection-Krupy"⁹⁶, sono state pronunciate 37 condanne ed una assoluzione⁹⁷, per un totale di circa 5 secoli di reclusione, nei confronti di esponenti delle citate *cosche* COMMISSO ed AQUINO-COLUCCIO⁹⁸.

Da segnalare, poi, come nel mese di novembre, il Comune di Marina di Gioiosa Ionica sia stato sottoposto a scioglimento da parte del Presidente della Repubblica⁹⁹. Nella proposta di scioglimento, a firma del Ministro dell'Interno, sono state evidenziate forme d'ingerenza da parte della criminalità organizzata che avrebbero compromesso la libera determinazione e l'imparzialità dell'amministrazione, nonché il buon andamento ed il funzionamento dei servizi, con grave pregiudizio per lo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, anche in ragione dei legami di parentela o dei rapporti di frequentazione tra elementi dei *sodalizi* locali e taluni sottoscrittori delle due liste di candidati (presentatisi alle consultazioni amministrative del 2013), nonché con esponenti dell'apparato burocratico dell'Ente. Nelle fasi del controllo sono state esaminate le procedure finalizzate all'esecuzione di lavori ed alla prestazione di servizi, alle concessioni per la gestione degli stabilimenti balneari, che hanno fatto emergere irregolarità ed anomalie di cui si sono avvantaggiate anche imprese di riferimento della 'ndrangheta¹⁰⁰.

Per ciò che concerne il locale di Gioiosa Ionica, si segnala la *cosca* URSINO-URSINI, federata con la menzionata *cosca* dei COSTA-CURCIARELLO di Siderno, nonché la *cosca* JERINÒ.

⁹⁶ P.p. 7498/2010 RGNR mod. 21 DDA; 4447/11 G.I.P.; OCC 71/2015, emessa dal GIP presso il Tribunale di Reggio Calabria, con operazione conclusa il 21 ottobre 2015.

⁹⁷ In data 8 luglio 2017.

⁹⁸ È utile ricordare che, nel settembre 2015, con l'operazione "Acero Connection", diretta dalla Procura della Repubblica di Reggio Calabria, è stata fatta luce sugli interessi economico-criminali e sulle ramificazioni in Olanda della *cosca* COMMISSO di Siderno, arrivata ad infiltrare anche il fiorente settore della floricoltura. In questo contesto è stata, tra l'altro, documentata l'operatività degli STRANGIO e gli assetti criminali della *cosca* AQUINO - COLUCCIO in Canada. Proprio oltreoceano, infatti, è stata dimostrata l'esistenza di una radicata e nutrita struttura di matrice 'ndranghetista, replica del modello criminale calabrese, ben inserita, in quel Paese, nella gestione dei traffici illeciti e in attività di riciclaggio. A conclusione della complessa attività, la Procura reggina ha emesso un decreto di fermo nei confronti di 35 persone, ritenute responsabili di associazione mafiosa, traffico internazionale di stupefacenti, intestazione fittizia di beni, riciclaggio ed altri gravi reati. Le indagini hanno anche documentato il consolidato rapporto tra la *cosca* COLUCCIO ed il gruppo TAGLIAVIA - LO NIGRO, riconducibile alla famiglia mafiosa palermitana di Corso dei Mille, cui la *cosca* jonico-reggina avrebbe garantito periodiche forniture di narcotici. Dall'inchiesta è infatti emerso come la 'ndrangheta avesse potuto contare su due canali per il traffico di stupefacenti verso la Sicilia: uno facente capo ai citati *clan* palermitani e l'altro gestito invece dalla *cosca* COMMISSO, in sinergia con il *clan* ragusano DOMINANTE-CARBONARO. In concomitanza con l'esecuzione dell'Operazione "Acero Connection", è stato eseguito un altro provvedimento di fermo nei confronti di 19 persone, emesso questa volta dalla DDA di Roma nell'ambito dell'Operazione "Krupy", connessa alla prima anche in virtù della convergenza investigativa sul settore florovivaistico in Olanda. Il gruppo criminale facente capo alla famiglia CRUPI, saldamente legata alla *cosca* COMMISSO, attraverso una s.r.l. con sede legale a Roma e base operativa a Latina, aveva assunto una posizione di assoluto rilievo nel commercio florovivaistico tra l'Italia e l'Olanda, Paese dove la cocaina veniva abilmente occultata a bordi di *tir* utilizzati per il trasporto dei fiori.

⁹⁹ Sciolto con D.P.R. 24 novembre 2017.

¹⁰⁰ È stata, altresì, stigmatizzata la posizione dell'assessore con delega ai lavori pubblici e al decoro urbano, il quale avrebbe preso parte ad un evento sportivo organizzato in memoria di un soggetto deceduto nel 2010, stretto congiunto di un personaggio di primo piano di una delle consorterie territorialmente dominanti. Criticità sono emerse anche nella gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata ed assegnati al patrimonio indisponibile dell'ente con particolare riferimento ad un fondo rustico sottoposto a confisca e consegnato al comune dall'Agenzia del Demanio a marzo 2008. In proposito, le verifiche espletate dalla Commissione di indagine hanno posto in rilievo che l'ex proprietario del fondo ne ha continuato la manutenzione, mantenendone di fatto il possesso.

Nel mese di dicembre 2017, a Gioiosa Jonica (RC), la Guardia di finanza ha eseguito un decreto di confisca di beni¹⁰¹ nei confronti di un narcotrafficante, esponente della citata *cosca* URSINO-URSINI, già destinatario di fermo di indiziato di delitto nell'ambito dell'operazione "Puerto Liberado"¹⁰² del 2014, ed arrestato nel mese di gennaio 2015, dopo 6 mesi di latitanza. Il valore dei beni confiscati ammonta a circa 1,3 milioni di euro.

Nell'area di Monasterace ed in quelle limitrofe di Stilo, Riace, Stignano, Caulonia e Camini, si rileva l'operatività della *cosca* RUGA-METASTASIO-LEUZZI, legata ai GALLACE della vicina Guardavalle (CZ); nel comune di Caulonia sono presenti, i VALLELONGA¹⁰³.

Le *cosche* CATALDO e CORDÌ si concentrano sul comprensorio di Locri. La citata operazione "Mandamento Jonico"¹⁰⁴ ha evidenziato l'operatività, nell'area, anche dei *sodalizi* AVERSA/ ARMOCIDA, URSINO e FLOCCARI, *satelliti* delle due principali *cosche* ivi presenti.

Nel comune di Sant'Ilario dello Jonio è operativa la *cosca* BELCASTRO-ROMEO, mentre nel comune di Careri insistono le *famiglie* CUA-RIZIERO, IETTO e PIPICELLA.

Nel comune di Bruzzano Zeffirio esercita la propria influenza la *cosca* TALIA-RODÀ, nel comune di Antonimina la *cosca* ROMANO, ad Ardore la *cosca* VARACALLI, a Ciminà le *cosche* NESCI e SPAGNOLO, a Cirella di Plati la *cosca* FABIANO, mentre a Canolo¹⁰⁵ si segnala la presenza della *cosca* RASO.

Da ultimo, per ciò che concerne il *mandamento* in esame, appare opportuno segnalare che, nel mese di ottobre, nell'ambito del processo "Saggezza"¹⁰⁶, sono state pronunciate, in appello, 9 condanne per un totale di 115 anni di reclusione, contro esponenti delle *cosche* della fascia jonica.

¹⁰¹ Proc. 78/2015+140/2015+34/2016 RGMP - 148/2017 Provv. Seq. eseguito il 7 dicembre 2017.

¹⁰² P.p. 3023/2011 RGNR Mod. 21 DDA Reggio Calabria conclusa il 25 luglio 2014.

¹⁰³ Tali consorterie sono state colpite nell'ambito dell'operazione "CONFINE" (p.p. n. 3190 RGNR-DDA - n. 2438/10 RGGIP - DDA) all'esito della quale 8 imputati sono stati condannati per un totale di 42 anni di reclusione. Con tale sentenza è stata riconosciuta l'esistenza di un'associazione per delinquere di stampo mafioso, operativa tra Caulonia (RC) e la Vallata dello Stilaro.

¹⁰⁴ P.p. n. 1095/2010 RGN Reggio Calabria.

¹⁰⁵ Comune sciolto con D.P.R. del 5 maggio 2017.

¹⁰⁶ P.p. 4818/06 RGNR DDA; 4055/07 R. GIP; 21/11 ROCC Reggio Calabria conclusa il 13 novembre 2012 dai Carabinieri con la cattura di 39 soggetti, a vario titolo indagati per associazione di tipo mafioso ed altro. L'indagine ha consentito di confermare la struttura unitaria della "ndrangheta" reggina ed accertare l'esistenza di una nuova articolazione, denominata "Corona", con la funzione di raggruppare le "ndrine" attive in centri minori nell'ambito del c.d. "mandamento jonico". Sono stati, inoltre, scoperti cinque ulteriori "locali" nell'area jonica reggina (Antonimina, Ardore, Canolo, Ciminà e Cirella di Plati), facenti parte della suddetta "Corona", individuandone: le figure apicali, i contatti con altre articolazioni territoriali, anche estere, il circuito degli interessi economici e societari, accertando ipotesi di condizionamento degli appalti pubblici, di ostacolo al libero esercizio del voto e di controllo di attività economiche nel settore edilizio, del movimento terra e del taglio boschivo, nonché un giro di usura.

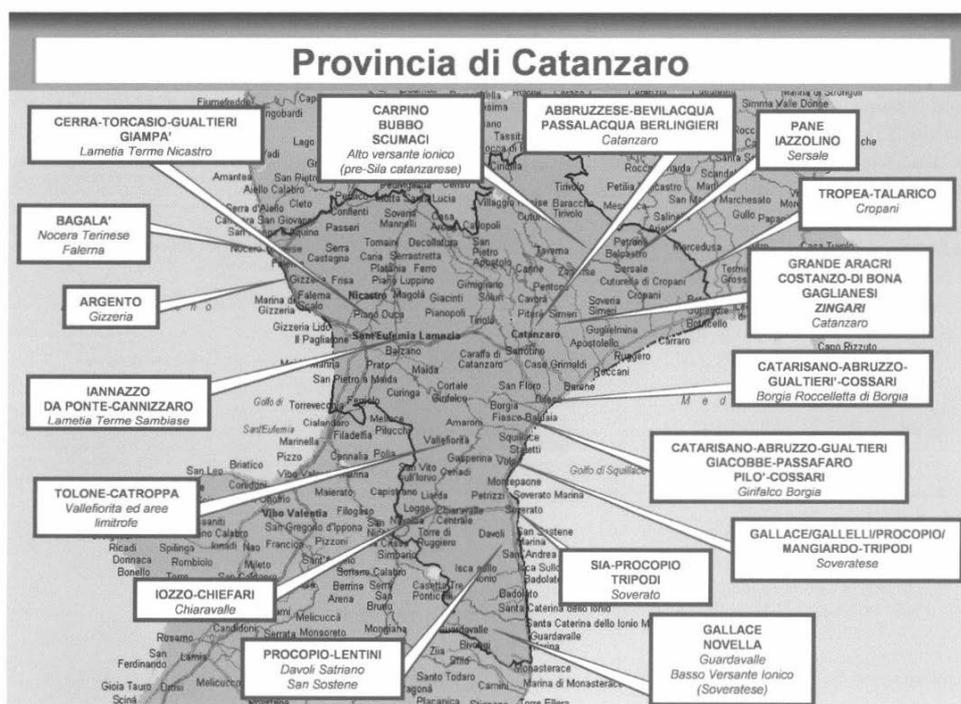


2. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CALABRESE

31

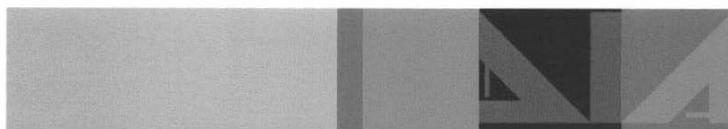
— Provincia di Catanzaro

In provincia di Catanzaro permane la forte influenza della *cosca* cutrese dei GRANDE ARACRI, mentre nel capoluogo si conferma l'operatività del *clan* dei GAGLIANESI e degli ZINGARI, attivi soprattutto nei quartieri meridionali. Il *locale* che fa capo alla *famiglia* GALLACE di Guardavalle, alleata con la *cosca* reggina RUGA-METASTASIO-LEUZZI, si attesta nel basso versante jonico-soveratese.



2° semestre

2017



Nel semestre in esame due esponenti della *cosca* GALLACE, entrambi in passato coinvolti nell'operazione "Itaca-Freeboat" del 2013¹⁰⁷, sono stati duramente colpiti sotto il profilo patrimoniale dalla Guardia di finanza: ad ottobre sono stati sequestrati¹⁰⁸ diversi fabbricati ed automezzi, per un valore di circa 1 milione di euro, mentre nel mese di novembre sono stati sequestrati¹⁰⁹ un ristorante, un'autovettura e rapporti finanziari, per un valore di circa 300 mila euro. Con riferimento al ristorante, si segnala che il destinatario del provvedimento di sequestro (resosi irreperibile al momento dell'esecuzione della citata operazione del 2013), nel mese di febbraio del 2015 è stato catturato dai Carabinieri in un nascondiglio ricavato sotto la cella frigorifero dell'esercizio commerciale in parola, gestito dalla madre.

Fa capo alla medesima *famiglia* GALLACE anche la *cosca* GALLELLI, colpita, nel mese di dicembre, dalla Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Pietranera"¹¹⁰. Questa si è conclusa con l'arresto di 7 soggetti, tutti affiliati alla *cosca* e responsabili di estorsione aggravata dal *metodo mafioso*, nei confronti dei titolari di un'azienda agricola di Badolato (CZ). Nel territorio di Soverato (CZ) e comuni limitrofi, si conferma la presenza della *cosca* SIA-PROCOPIO-TRIPODI. Nel territorio delle pre-Serre e, specificamente, nei comuni di Chiaravalle e Torre di Ruggiero, rilevano le *famiglie* IOZZO-CHIEFARI.

Le *famiglie* CATARISANO-ABBRUZZO-GUALTIERI-COSSARI insistono sui comuni jonici di Borgia e Roccelletta di Borgia, mentre nella zona di Vallefiorita e aree limitrofe risultano operativi i TOLONE-CATROPPA.

Le *famiglie* PANE-IAZZOLINO e CARPINO-SCUMACI-BUBBO¹¹¹ sono attive, infine, nella zona nota come "pre-Sila". Il territorio di Lamezia Terme risulta convenzionalmente ripartito in tre aree, rispettivamente presidiate dai *clan* IANNAZZO¹¹², CERRA-TORCASIO-GUALTIERI¹¹³ e GIAMPÀ¹¹⁴, costantemente attivi nelle estorsioni¹¹⁵, cui si affiancano *compagini* di minor rilievo.

¹⁰⁷ P.p. 4839/08 RGNR e 428/10 RGNR del Tribunale di Catanzaro, condotta nei confronti di 25 persone, ritenute responsabili di estorsione, usura, traffico di stupefacenti ed armi, affiliate ai GALLACE, sodalizio operante nel basso versante jonico catanzarese con epicentro in Guardavalle e federato con le potenti *cosche* reggine dei LEUZZI di Stignano e RUGA di Monasterace. L'inchiesta, che ha coinvolto anche il sindaco di Badolato, ha indotto il Prefetto di Catanzaro a disporre l'accesso di una commissione presso quel Comune per verificare la sussistenza di condizionamenti da parte della criminalità organizzata tali da compromettere il buon andamento e l'imparzialità degli organi amministrativi.

¹⁰⁸ In data 12 ottobre 2017.

¹⁰⁹ In data 21 novembre 2017.

¹¹⁰ P.p. 105/16 RGNR - 2371/16 RG GIP 91/16 RMC Tribunale di Catanzaro, eseguita il 7 dicembre 2017.

¹¹¹ Quest'ultima, in particolare, risulta attiva nella zona di Petronà.

¹¹² Egemone a Sambiase, Sant'Eufemia, nella frazione industriale di San Pietro Lametino (denominata Ex SIR) e nella fascia litoranea tra Curinga e Nocera Torinese.

¹¹³ Presente a Nicastro ed in località Capizzaglie.

¹¹⁴ Attivo su Nicastro.

¹¹⁵ In proposito, nel mese di settembre la Polizia di Stato ha eseguito un fermo nei confronti di un pregiudicato, legato alla *cosca* GIAMPÀ, responsabile di tentata estorsione ai danni di due attività commerciali a Lamezia Terme.

